poco intelligibili; ma, qualunque sia il nome indicato, lo sbilancio dei voti fra i due candidati è tale che a nulla gioverebbe procedere ad un minuto ed accurato esame.

Non essendovi le condizioni volute dalla legge onde proclamare l'elezione di alcuno dei candidati, il 5 luglio si procedette al ballottaggio fra i rammentati signori Negroni e Costa. Nelle diverse sezioni si presentarono 482 elettori: il signor Negroni riportò 245 voti, e 226 il signor Costa. Il modulo n° 3 della terza sezione contiene 5 schede dubbie unite al verbale: per ragioni analoghe alle anzidette l'ufficio è di parere che sia completamente inutile procedere ad accurato esame.

In questa elezione tutto è proceduto regolarmente; non vi sono reclami; tantochè ho l'onore di proporre alla Camera, in nome dell'ufficio, che si compiaccia proclamare l'elezione del signor avvocato Carlo Negroni a deputato del collegio di Vigevano.

(La Camera approva.)

Il collegio di Senorbì comprende 1060 elettori, dei quali 131 il 1° luglio caduto si presentarono a votare. Il signor colonnello brigadiere Cugia cavaliere Effisio riportò 80 suffragi, 27 onorarono l'avvocato Angelo Brofferio, 14 voti ebbe il signor cavaliere Angelo Conti; gli altri furono o nulli o dispersi.

Mancando le condizioni volute dalla legge, il 5 luglio si procedette al ballottaggio fra i signori Cugia e Brofferio. Si presentarono 198 elettori, dei quali 106 votarono per il signor Cugia e 92 per il signor Brofferio.

Non vi sono reclami; tutto procedette regolarmente; il signor cavaliere Cugia, sebbene impiegato, è eleggibile perchè ufficiale superiore. Nel momento dell'elezione il signor Cugia non esercitava comando alcuno sul distretto di quel collegio; tantochè ho l'onore di proporre alla Camera, in nome dell'ufficio, di proclamare deputato il signor generale Cugia cavaliere Effisio.

(La Camera approva.)

Il collegio di Decimomannu si adunò il 1° luglio caduto: la totalità degli elettori è 841, dei quali soli 218 si presentarono a votare. Il signor cavaliere Serra Francesco Maria, primo presidente della Corte d'appello di Cagliari, riportò 110 suffragi, 54 n'ebbe il signor avvocato Gavino Fara; gli altri voti si ripartirono in diversi candidati, o furono nulli. Mancando per altro le condizioni volute dalla legge, il 5 luglio si procedè al ballottaggio fra i signori Serra e Fara. Intervennero alla votazione 197 elettori: il signor Serra riportò 163 suffragi, e 33 il signor Fara. Tutto procedette regolarmente; non vi sono reclami; ma il signor presidente Serra, per la sua speciale qualità d'impiegato presidente, cade sotto il disposto della legge elettorale, art. 100, che limita il numero dei presidenti e consiglieri delle Corti di cassazione e d'appello.

Constando all'ufficio che il numero dei deputati impiegati aventi tali qualità è omai completo, ritiene che valida è l'elezione del signor cavaliere Serra Francesco, ma che non è ammissibile, trovandosi omai completato il numero dei deputati aventi le qualità del signor cavaliere Serra.

(È annullata.)

TENCA, *relatore dell'ufficio II.* Collegio d'Ivrea.

Ho l'onore di riferire alla Camera intorno all'elezione del collegio d'Ivrea.

Questo collegio è diviso in cinque sezioni; gli elettori inscritti ascendono complessivamente a 705; i votanti furono 456.

I voti andarono così ripartiti: 278 ne ottenne il cavaliere avvocato Giuseppe Brida, 152 l'avvocato Giulio Demaria, 12 il cavaliere Riccardi Ernesto; 5 voti andarono dispersi e 9 furono dichiarati nulli.

Avendo il cavaliere Brida Giuseppe raggiunta la maggioranza prescritta dalla legge, l'ufficio definitivo lo proclamò deputato del collegio d'Ivrea.

Dai verbali risulta che le operazioni procedettero regolarmente. Non vi hanno reclami nè osservazioni; perciò l'ufficio II vi propone di convalidare l'elezione del signor Brida avvocato cavaliere Giuseppe a deputato del collegio d'Ivrea.

(La Camera approva.)

MATTEI, *relatore.* Il collegio di Montechiaro di Brescia trovasi diviso in due sezioni, nelle quali la votazione del 1° luglio ultimo per l'elezione del suo deputato al Parlamento riusciva come segue:

Prima sezione elettori inscritti 287, votanti 79; seconda sezione elettori inscritti 209, votanti 36: totale elettori 496, totale votanti 115.

L'avvocato Botturi Andrea ottenne 74 voti, l'avvocato Brofferio 13, l'ingegnere Fasoboli 7, il barone Monti 5; 16 voti essendo andati dispersi o dichiarati nulli.

Nessuno dei candidati avendo quindi riunito il numero dei voti prescritti dall'articolo 91 della legge elettorale, ebbe luogo il ballottaggio fra l'avvocato Botturi e l'avvocato Brofferio il giorno 5 luglio successivo; nel quale, alla sezione prima, i votanti furono 78; alla sezione seconda 16; dei quali l'avvocato Botturi ebbe 68 voti, e l'avvocato Brofferio 21.

Le operazioni elettorali essendo procedute regolarmente e nessun richiamo essendo stato fatto, a nome dell'ufficio II ho l'honore di proporre alla Camera la convalidazione di questa elezione nella persona dell'avvocato Botturi Andrea.

(La Camera approva.)

Il collegio di Castiglione Fiorentino, n° 377, è diviso in cinque sezioni, nelle quali la votazione del 1° luglio ultimo per l'elezione di un deputato al Parlamento riusciva come segue:

	N° degli elettori	N° dei votanti	Voti pel cav. Guardabassi
1ª Castiglione Fiorentino	230	89	85
2ª Civitella.....	70	16	16
3ª Lucignano.....	75	49	49
4ª Marciano.....	45	17	17
5ª Monte San Savino ...	140	83	81
Totali.....	560	254	248

4 voti nella prima sezione e 2 nella quinta essendo andati dispersi.

Il cavaliere Francesco Guardabassi avendo ottenuto un numero di voti che supera il terzo di quello degli elettori inscritti e la metà dei votanti, a termini dell'art. 91 della legge elettorale 20 novembre 1859, e le operazioni essendo state fatte a termini della legge stessa, si propone alla Camera a nome dell'ufficio II di confermarne l'elezione.

(La Camera approva.)

COTTA-RAMUSINO, *relatore.* Collegio 4° di Milano.

Questo collegio consta di 722 elettori.

Alla prima votazione intervennero elettori 184.

Il generale Garibaldi ottenne voti 158, il conte Belgioioso voti 22; andarono dispersi 4 voti.

Non essendo intervenuto a questa prima votazione un numero di elettori corrispondente al terzo degli elettori inscritti si rese necessario il ballottaggio.

In questa seconda votazione gli elettori si presentarono in numero di 246 ed i voti si ripartirono nella maniera seguente:

Il generale Garibaldi ottenne 239 voti, il conte Paolo Belgioioso voti 6; un voto nullo.